



I cattolici di sinistra rimandano a «tempi più maturi». Udc e Pdl d'accordo con la Curia

Il Pd sceglie la linea del silenzio

Nessun consigliere democratico presente all'incontro di Sala Farnese

L'ordine di stare "sotto coperta", imposto dal sindaco, almeno in questa fase ha funzionato. Nessuno dei 24 consiglieri comunali del Pd («di cui otto sono cattolici», fa notare un esponente democratico) era presente ieri mattina in Sala Farnese al convegno di presentazione del "Materna Day". Eppure erano attesi gli interventi del cardinale Carlo Caffarra e Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism (Federazione italiana scuole materne); oltre al saluto del sindaco Flavio Delbono e della presidente Beatrice Draghetti. Nonostante il cardinale abbia fatto un esplicito riferimento ai "soldi" necessari per proseguire nell'impegno delle scuole prioritarie, per una reale pluralità nell'offerta educativa, le bocche dei democratici sono rimaste - di fatto - cucite. Paolo Natali, consigliere Pd (già membro del consiglio pastorale Diocesano) dice di voler evitare prese di posizioni immediate: «Affronteremo il ragionamento al momento opportuno». Anche Lina Delli Quadri sceglie la strada della diplomazia: «Valuteremo in primavera, da qui ad allora possono cambiare tante cose, dai contributi

nazionali al bilancio del Comune. Valuteremo il tutto». Delli Quadri però ribadisce quanto sostenuto da tempo: «Le convenzioni (del Comune) con le scuole paritarie rappresentano una ricchezza, ampliano l'offerta educativa. Come amministrazione teniamo conto di tutto ciò che c'è di positivo per le famiglie. Poi, se e come modificare la convenzione... è presto per dirlo».

Maria Cristina Marri, consigliera comunale della lista "Per Giorgio Guazzaloca" e segretaria cittadina dell'Udc (presente al convegno di ieri) plaude alle parole del cardinale: «Spero che, al di là dei discorsi condivisibili, effettivamente ci siano concreti passi avanti nel riconoscimento delle parole del cardinale, nel passaggio in cui ha richiamato al pluralismo delle offerte educative». Marri entra poi nello specifico del ragionamento: «Sono anni che attendo passi avanti. Purtroppo ogni passo avanti che viene compiuto, se ne fanno poi due indietro; sia per quanto riguarda la legislazione regionale, sia per i provvedimenti amministrativi». La nume-

ro uno dell'Udc poi ricorda: «La convenzione con le scuole paritarie risale alla giunta Vitali e già allora Bruno Moretto denunciò l'atto alla Corte dei Conti. Ad oggi siamo ancora alle prese di posizione ideologiche di queste persone. Purtroppo non sono fatti isolati ma presenti anche nelle istituzioni». Duro invece il commento dell'onorevole Fabio Garagnani (Pdl): «Delbono e Draghetti si muovono in un'ottica di monopolio statale che è ormai stata superata dagli eventi e dalle cose». Per Garagnani il sindaco di Bolo-

gna e la presidente della provincia «dimostrano di essere lontani in modo abissale dalle considerazioni della Fism e del Cardinale Caffarra, che parlano di pluralità dell'offerta formativa e possibilità di scelta». Il parlamentare ha anche bocciato la proposta di un patto educativo lanciata dalla Draghetti e ha chiesto ai due amministratori di «rivolgersi a Errani perché vari una legge regionale sulla scuola che preveda bonus studio come in Lombardia e Veneto».

(c.z.)